

**SUPER(KALI)FRAGILISTI: rafforzare i legami deboli e le reti di solidarietà
per sostenere la bellezza dei legami.**

BREVE PREMESA

I processi di impoverimento che rileviamo sul territorio lombardo sono legati a fenomeni complessi che sempre più nascono dalla fragilità dei sistemi sociali in cui i ragazzi sono inseriti e che rendono sempre più complesse le transizioni dei bambini prima e successivamente dei pre-adolescenti. In questo quadro appare chiaro che i soggetti che hanno competenze e opportunità che gli derivano dal contesto familiare sono in grado di rispondere alle sfide evolutive mentre gli altri pian piano restano indietro e accumulano insuccessi che – se non interrotti – portano a situazioni di povertà e all'esasperazione delle disuguaglianze economiche e sociali. Sono 5 i sotto problemi evidenziati:

1. La presenza di alcuni eventi scatenanti; in particolare per i ragazzi dai 5 ai 14 rileviamo una forte problematicità connessa alle separazioni, soprattutto quelle conflittuali in cui non si riesce a sviluppare un modello di cogenitorialità e di cooperazione nella gestione delle strategie educative;
2. Difficoltà, del contesto scolastico, di sviluppare dei percorsi di integrazione delle diversità e dei ragazzi maggiormente in difficoltà;
3. Scarso sviluppo delle competenze emotive e relazionali che viene rilevato all'interno delle scuole primarie e che rende difficile la costruzione dei gruppi classe, la gestione del passaggio dalla scuola dell'infanzia e la gestione della didattica all'interno del contesto classe;
4. Difficoltà rilevata nelle scuole secondarie di primo e secondo grado in merito alle materie scientifiche e al pensiero algoritmico. Tale carenza risulta, da un lato, una dei principali fattori di fallimento nei percorsi scolastici, dall'altro, invece, è una delle aree più importanti per lo sviluppo di una professionalità e di un buon livello di occupabilità;
5. L'allentamento dell'alleanza tra le istituzioni scolastiche, le famiglie, la comunità e le opportunità territoriale rende più faticoso il percorso di crescita dei bambini e dei ragazzi così la transizione verso il mondo adulto diventa più difficile, aumentano i fallimenti non gestiti che spesso si trasformano in fattori di rischio di povertà.

OBIETTIVI

Promuovere ecosistemi territoriali per sostenere i minori nello sviluppo delle competenze emotive e relazionali (bambini), delle competenze chiave di cittadinanza in funzione delle proprie comunità (pre-adolescenti) e di gestione di beni comuni in funzione delle discipline STEMI. Nello specifico:

1. Promuovere le competenze genitoriali con un'attenzione al tema delle emozioni e alle coppie separate e in fase di separazione
2. Offrire spazi e metodi di inclusione della diversità
3. Implementare strategie di sviluppo delle competenze emotive e relazioni con i bambini di 5/7 anni
4. Promuovere metodologie di lavoro con i ragazzi dai 10 ai 13 anni in grado di aumentare le competenze chiave di cittadinanza
5. Ricostruire un'alleanza educativa territoriale attraverso la gestione di beni comuni, con particolare attenzione alle discipline STEMI

BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto, attivo su tutta Regione Lombardia, promuoverà X ecosistemi territoriali in grado di generare comunità educanti in cui saranno integrati gli istituti omnicomprensivi, i consultori familiari, la pubblica amministrazione, gli ETS, le famiglie e i cittadini.

In ogni ecosistema territoriale sarà costituito un PATTO EDUCATIVO TERRITORIALE che stimolerà l'attivazione dei soggetti della comunità creando una continuità tra le attività scolastiche e quelle territoriali.

AZIONE 1 – LE SCUOLE

Negli istituti omnicomprensivi sarà realizzata un'azione per facilitare il passaggio dei due cicli scolastici:

Attività 1

Per i bambini dai 5 ai 7 anni saranno realizzati i PERCORSI LE FIABE E LE EMOZIONI in cui sarà avviato un lavoro sul vissuto emozionale e sulla sua gestione a partire dalla lettura di storie. L'approccio sarà il *Word Launching* in cui, attraverso l'utilizzo di storie e un lavoro mirato su alcune *parole target*, si promuoverà lo sviluppo emotivo dei bambini. Il percorso sarà composto da 8-10 incontri di circa 60 minuti l'uno (attività iniziale di accoglienza, 5 minuti per la lettura della storia e 20-30 minuti per il training linguistico) nell'arco di 2 mesi. Le storie avranno: introduzione, svolgimento e conclusione a lieto fine. Per facilitarne la comprensione saranno raccontate sotto forma di avventura che accade al protagonista e, infine, tratteranno di situazioni quotidiane. La sequenza delle storie sarà legata ad un utilizzo del lessico psicologico (es. parole come arrabbiarsi, disiderare, ecc); si partirà dai termini volitivi per passare a quelli emotivi e infine ai cognitivi.

PRIMA FASE: Predisposizione del setting

Sarà predisposto uno spazio tranquillo (tavolo o spazio morbido) e privo di distrazioni;
il gruppo di bambini sarà composto dal gruppo classe per le classi prime e seconde della primaria;
sarà composto invece da gruppi di massimo 10-15 bambini per la scuola dell'infanzia;
sarà predisposto un setting circolare in modo da facilitare la comunicazione tra di loro, oltre che con l'adulto. Il gruppo potrà essere eterogeneo in modo da migliorare, anche nei meno competenti, la capacità di collegare gli stati interni ai comportamenti.

SECONDA FASE: Lettura della storia

Un adulto, in una prima fase potrebbe essere un operatore e successivamente l'insegnante/educatrice di riferimento, legge una delle storie selezionate. Questa sarà lo stimolo intorno al quale attivare il gioco linguistico. Ogni storia vedrà una focalizzazione su un termine psicologico particolare e l'attività permetterà di allenare i bambini sull'aspetto prescelto.

TERZA FASE: Giochi linguistici

Dopo la fine della lettura inizia il gioco linguistico intorno al termine psicologico selezionato. L'adulto rilancia la frase della storia che contiene il termine, per far partire la conversazione di gruppo. È importante la partecipazione di tutti i bambini, per questo, soprattutto con i bambini più piccoli, sarà necessario, almeno inizialmente, stimolarli. L'adulto potrebbe facilitare l'innescarsi del gioco portando un esempio. Così permetterà al bambino di abbandonare il contesto della storia per accedere alla propria esperienza, magari citando situazioni quotidiane vissute in prima persona oppure indirettamente. L'adulto potrà utilizzare delle domande stimolo per allargare il gioco e stimolare la partecipazione di tutti. Al termine dell'incontro sarà restituito quanto fatto e presentato quello che si realizzerà la volta successiva.

Per la valutazione controfattuale sarà utilizzato il questionario TEC.

Alla conclusione sarà realizzato un tool kit in modo che gli insegnanti, anche grazie ad un percorso formativo, possano riproporre l'attività negli anni seguenti.

Attività 2

Per i ragazzi dai 10 ai 12 anni, invece, si realizzeranno dei PROJECT WORK & COMUNITY all'interno degli STEMI & LITIRARI PARK con l'obiettivo di sviluppare le competenze chiave di cittadinanza attraverso la risoluzione di sfide provenienti dalla comunità attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie e del *problem solving di comunità*. Gli interventi saranno realizzati in orario extrascolastico e con gruppi di massimo 20 ragazzi. Una quota di partecipanti sarà indicata dalla scuola e/o dai servizi sociali mentre una parte sarà selezionata tra i ragazzi che si candideranno. Saranno realizzati 12 incontri da 2 ore l'uno.

Il modello di intervento sarà legato al Creative Problem Solving di Osborn. Le fasi saranno le seguenti:

Fase di Chiarificazione: composta dai seguenti passaggi: a. Esplorare la visione per identificare gli obiettivi, i desideri e le possibilità di cambiamento; b. Raccolta dati: descrivere la problematica attraverso una serie di dati in modo da permettere una migliore comprensione della sfida; c. Formulare la sfida: aumentare la consapevolezza della sfida e formulare le questioni che possono portare al cambiamento.

Fase di Ideazione: esplorare le idee legate alle possibili soluzioni e che rispondono alle questioni emerse nella fase precedente. Si terranno presenti le possibilità offerte dal coding (es. applicazioni per smartphone oppure cartoons oppure semplici giochi) dai microcontrolli e/o robotica.

Fase di Sviluppo: si passerà dalle idee alla soluzione attraverso l'identificazione dei punti di forza, delle possibilità di sviluppo e dei migliori livelli di adattabilità alla problematica.

Fase di Implementazione: si formulerà un piano di azione che permetterà di identificare le risorse e le azioni in grado di portare all'implementazione della soluzione selezionata. A questa sarà connessa la fase di realizzazione vera e propria all'interno del gruppo di lavoro.

Attività 3

Vista la crescita delle problematiche legate alla separazione rilevate nelle scuole saranno promossi dei GRUPPI DI DIALOGO PER GENITORI SEPARATI tesi al mantenimento del ruolo genitoriale e al sostegno delle proprie competenze emotive. Allo stesso tempo, con i bambini e i pre-adolescenti saranno realizzati dei GRUPPI DI PAROLA di 4 incontri da due ore l'uno con l'obiettivo di facilitare l'espressione della sofferenza e di riflettere sulla situazione. Alle coppie in fase di separazione saranno realizzati dei percorsi di MEDIAZIONE FAMILIARE in cicli da 14 incontri di 2 ore l'uno.

Attività 4

Per costruire degli spazi di osmosi con il territorio e di partecipazione delle famiglie nei PATTI EDUCATIVI TERRITORIALI saranno promossi degli STEMI & LITERATURE PARK ovvero dei beni comuni con una forte vocazione educativa che grazie alla partecipazione dei cittadini, delle associazioni, degli istituti omnicomprensivi realizzeranno delle esperienze formative, aggregative ed eventi sulla lettura e sulle discipline STEMI con l'intento di produrre degli apprendimenti attraverso la sperimentazione diretta delle attività scientifiche, tecnologiche, education, meccaniche e informatiche attraverso la metodologia del *learning by doing*. Le fasi di lavoro saranno le seguenti:

Fase definitoria: una volta identificato la tipologia di spazio e/o di attività sarà realizzato un processo di progettazione partecipata che permetterà a tutti gli attori di portare il proprio contributo;

Fase programmatica: saranno programmate e promosse una serie di attività da realizzare per i bambini e i ragazzi del territorio.

Fase realizzativa: saranno implementate le attività con i bambini e i ragazzi con l'obiettivo di coinvolgere anche le famiglie nella gestione delle azioni.

Fase valutativa: saranno svolti dei momenti di valutazione utili a riprogrammare le attività degli STEMI & LITERATURE PARK con l'obiettivo di coinvolgere nuovi soggetti e sviluppare modelli di peer education.

Attività 5

Sarà promosso un MARCHIO DI COMUNITA' utile per la realizzazione di attività fundraising (attivo dal 2° anno) con l'obiettivo di raccogliere risorse per la sostenibilità futura e che permetta di posizionarsi sui territori come marchio/progetto "di qualità".

Il progetto prevedrà la modellizzazione degli interventi (anche attraverso valutazione controfattuale) e un convegno finale a livello nazionale promosso da Fe.l.ce.A.F.

PARTNER

Fondazione Edith Stein (Capofila), Fondazione Guzzetti, Fondazione Martini, Fondazione Fare Famiglia, Fondazione Profumo di Betania, Cooperativa Agape, Cooperativa Il Torpedone, Cooperativa Genera, Cooperativa LULE, Cooperativa La Giostra, Università Cattolica, Università Bicocca, Fondazione Portaluppi, Comune di Binasco, Cooperativa Elaborando, Fe.L.Ce.A.F, altri soggetti in fase di adesione.